

Dischi e Cd della settimana

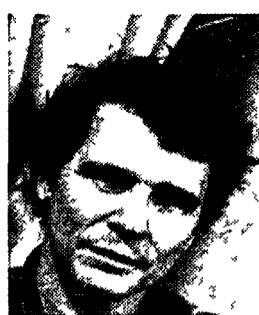
- 1) Living Colour *Star* (Sony)
- 2) The The, *Dusk* (epic)
- 3) Elvis Costello *The Juliet Letters* (Wea)
- 4) Sly and The Family Stone, *The Collection* (Castle Rec)
- 5) Brian Eno, *Nerve Net* (Wea)
- 6) Therapy, *Nurse* (A&M)
- 7) Me Phi Me, *One* (Bmg)
- 8) Leonard Cohen, *The Future* (Sony)
- 9) Casino Royale, *Dainamita* (Black Out)
- 10) Ak47, *A Silvia Baraldini* (Autoprodotto)

Leonard Cohen

A cura della discoteca Managua, Via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 26 marzo 1993



Libri della settimana

- 1) Graves *La dea bianca* (Adelphi)
- 2) Kennedy *Verso il 21esimo secolo* (Garzanti)
- 3) Smith *Il dio del fiume* (Longanesi)
- 4) Wilde *Aforismi* (Newton Compton)
- 5) Mishima, *Musica* (Feltrinelli)
- 6) Ingarey, *Amo a te* (Bollati)
- 7) Pennac, *Come un romanzo* (Feltrinelli)
- 8) Muhsen *Vendute* (Mondadori)
- 9) Marani *Baghena* (Rizzoli)
- 10) Summers *La vita segreta di J. Edgar Hoover* (Bompiani)

Daniel Pennac

A cura della libreria Feltrinelli via del Babuino 68

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Pianista nuovo per rievocare antichi giochi e voci di infanzia



Il pianista Roberto De Romanis

■ Eccoci alla terza e conclusiva «matinée» al Teatro dei Saturni (domenica alle 11), del «Progetto Microcosmo» dedicato all'idea dell'infanzia nella musica del nostro tempo. La conclusione è affidata ad un giovane, straordinario pianista Roberto De Romanis. Lo seguiamo da anni, e non abbiamo avuto «pausa», qualche tempo fa, nell'accostare la sua arte a quella di Arturo Benedetti Michelangeli al suo primo apparire. È un pianista, cioè, capace di imprimere una svolta al più raffinato paesaggio musicale. Hanno in lui un vendicatore Mozart e Bartók, Chopin e Scriabin, Brahms e Prokofiev, Schumann e Kodály, Beethoven, poi registra un vertice nella sensibilità del De Romanis. Pensiamo ad una sua stupenda interpretazione della «Centoundici», che mantiene il segno d'una consapevolezza profonda. Quale, del resto, accompagna il pianista negli incantesimi di Brahms e Liszt o nell'«eroismo» di Chopin. Stamatina altra musica si spargono dalle mani del pianista i

ventiquattro piccoli canoni che compongono le «Danze infantili» di Kodály (sul tasti neri), sei dei dodici pezzi della «Musica per bambini» di Prokofiev, op. 65, gli undici brani nei quali si svolgono i «Giochi» di György Kurtág, i nove «preludi» op. 29, di Teresa Procaccini, le pagine di Niccolò Castiglioni, Firmino Sifonia, Piera Pistono e Rocco Abate. Sarà un concerto speciale. La musica ha abitato nell'infanzia di Roberto De Romanis.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Luciano Ligabue al Palaeur e i «Van Halen» al Palaghiaccio



Ligabue stasera in concerto al Palaeur

■ Stasera al Palaeur concerto di Luciano Ligabue, rocker emiliano dal fiero cipiglio e dall'attitudine un po' naïf (ma vincente) nel costruire quadretti di vita quotidiana al quattro quarti. La scuola, e Liga non ne fa mistero, è quella del rock mainstream americano con Bruce Springsteen in testa seguito, ma di poche distanze, dal sound epico degli irlandesi U2. Entrato di prepotenza e senza neanche un bencolo di promozione nel circo sonoro con un album semplice e di grande effetto, Liga è giunto al suo terzo Lp bruciando le tappe. Si intitola, la sua nuova creatura, «Sopravvissuto e sopravvissuto». Lo supportano, sia su vinile che dal vivo, i «Clandestino», un'ottima band, post-rock e precisa che sa dove far stridere le chitarre (e scatta l'applauso), pestare sui tamburi (e tutti in piedi a ballare) o ammorbidire i suoni (e si accendono le fiamme). Musica onesta, forse retrò, ma proposta con gusto e intelligenza. Ciò che colpisce è proprio la sincerità di Luciano. L'umanità

dei suoi modi sopra o sotto un palco. Non è arte «colta», complessa o intellettuale. Pur tuttavia le immagini che crea Ligabue possiedono un certo effetto evocativo. Sono per... «lalte sparse eppure efficaci. «Abbiamo donne pazienti, rassegnate ai nostri guai» canta, ad esempio, in «Non è tempo per noi, breve vademecum per gli eterni sfigati-adolescenti del rock'n'roll e la platea è percorsa da un brivido. Vi pare poco?

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Una domenica al «Frigorifero» con le musica di Riccardo Fassi



Riccardo Fassi domenica al «Motori del Frigorifero»

■ Jazz come aperitivo. Ma un aperitivo di classe. Siamo parlando di Riccardo Fassi che sarà in concerto domenica mattina alle ore 11 nell'ambito della felice rassegna organizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio. Il pianista, tastierista, compositore e leader della esplosiva «Tanko Band» si troverà in perfetta solitudine al pianoforte nella sala dei «Motori del Frigorifero», quello spazio dell'ex Mattatoio di Testaccio, in Via Beniamino Franklin 1/a, che la Spmt rivendica a pieno diritto per farlo diventare, con progetti già definiti, luogo di insegnamento, di cultura e di arte aperto alla città. Ascoltare Fassi è un vero godimento. Solista di sicuro talento tecnico e dotato di smaglianti capacità di lettura della classicità, sfugge sempre al «prevedibile» inserendo in modo copioso nelle sue composizioni novità assolute, intuizioni suggestive, atmosfere «altre». Come si evince ascoltando i suoi più recenti lavori in cd, da «Notte a Toast Man» a «One For Leonardo». Il nostro giornale sta realizzando una buona iniziativa

giornalistica, nelle pagine romane sulla «musica negata», quella esclusa dai circuiti concertistici e discografici. Fassi può essere definito, in tale contesto musicista di confine, soggetto autonomo e tenace, libero nell'ambito della creatività e determinato nel non cadere, per pure ragioni di sopravvivenza nella routine. La bellezza della sua musica è qui racchiusa, sempre fresca, curiosa, problematica.

Bach e Strauss alla Rai. Bel concerto al Foro Italcò - oggi alle 18,30 e domani alle 21 - con Peter Maag che ritorna sul podio per riprendere l'impossibile incontro tra Bach e Johann Strauss (figlio), si capisce, ma Ravel avrebbe detto Johann Strauss il Grande. Di Bach, con Carlo Chiamppa, Stefano Montanari e Carlo Romano, (oboe), Maag dirige i Concerti Bwv 1060/a (violino, oboe e archi) e Bwv 1043 (due violini e archi). La serie di musiche straussiane, resa più interessante dalla esecuzione di valzer trascritti per orchestra da camera da Arnold Schoenberg. Il programma si conclude, dopo polke e altre danze - con il Valzer dell'imperatore.

ritorna sul podio Massimo Biscardi, giovane e brillantissimo direttore, impegnato in pagine di Stamitz, Mozart («Eine kleine Nachtmusik» K. 525) e Dvorák («Serenata op 22»).

Teatro Ghione. Domenica (alle 21) suona la pianista Cecilia Ceccato (Beethoven e Prokofiev), lunedì è la volta del Duo pianistico Ante e Natascha Milie (Schumann, Liszt, Brahms), giovedì (sempre alle 21) suona il Trio Frank Bridge (Beethoven, Macculi, Brahms).

Clemencic all'Italcò. Domenica (10,30) al Sistina, René Clemencic e il suo complesso. In programma musiche scelte e trascritte dallo stesso direttore, oscillanti tra il XII e il XVII secolo.

Al Tempio. Domani alle 21 (piazza Campitelli 9), con chitarra, canto, violino, pianoforte e Alessandra Celletti che suona la seconda Partita di Bach e la Ballata op 10 di Brahms. Domenica, alle 17,45, André Gousseau (violino) ed Elisabeth Sadun (pianoforte) suonano musiche di Debussy, Huybrechts e Lekeu.

Orchestra di Roma e Lazio. Al Teatro Argentina, lunedì (21,30), Pier Luigi Urbini conclude il ciclo di concerti della nuova Orchestra e Coro da camera. In programma, la Sinfonia di Salieri detta «La Veneziana», il Concerto per oboe e orchestra di Mozart (suona Carlo Romano), il Salmo «Beatus Vir» e il «Magnificat» di Galuppi (canta Cecilia Valdemass).

Omaggio a Rossini. La Coop Teatro lirico d'iniziativa popolare, domani alle 10,30, per ragazzi e anziani della VII Circonscrizione, presenta, in musiche di Rossini, il soprano Flora Marasciulo, il tenore Luigi Petroni e il baritone Angelo Nardicocchi. Al pianoforte, Maria Letizia Liali. In piazza S Felice da Canalicce 21.

Santa Cecilia. Stasera, alle 21, violoncello e pianoforte in grande stile Mario Brunello, accompagnato da Andrea Lucchesini, interpreta le «Sonate di Brahms op. 38 e op. 99». Da domani a martedì, Isaac Karabitschewsky dirige musiche di Glinka (Ruslan e Lyudmila), Bartók (Concerto per orchestra) e Ciaikovskij (con il pianista Bruno Leonardo Gelber, il primo «Concerto», op. 23) il tutto all'Auditorium di via della Conciliazione.

Istituzione Universitaria. Domani al San Leone Magno (17,30), prezioso pomeriggio con Renata Scotto - illustre cantante - e Aldo Ciccolini, grande pianista. L'una e l'altro sono impegnati in pagine di Rossini. Per solo pianoforte ascolteremo cinque «Péchés de vieillesse», per canto e pianoforte, «La Regata Veneziana» e alcune «Soirées musicales». Non c'è, martedì, il concerto all'Aula Magna della Sapienza.

Un buon giovedì. Alle 17,45, in via di San Vitale 19, suona il chitarrista Marco Banducci. Il programma comprende musiche di Duarte Harris, Metz, Villa Lobos e Bartos Mangoró. Alle 21, la Filarmónica (Teatro Olimpico) presenta il Groupe Vocal de France, che, diretto da John Poole, canta pagine del tempo di Quaresima (Gesualdo, Ligeti, Petras, Messiaen e Poulenc). Al Gonfalone, ore 21,

Palaghiaccio di Marino. Giovedì, e non è un pesce d'aprile, approdano dalle lontane Americhe i «Van Halen», perfetta sintesi tra tecnica e melodia, metallo e hit-parade. Naturalmente non c'è più il pianista David Lee Roth, a rimpicciolare i Inelli ormonali delle adolescenti in sala ma rimane il virtuosismo di Eddy Van Halen, uno dei più grandi chitarristi degli anni '80. Diverenti, caciaroni e pimpani. Da vedere anche per capire da dove arriva l'energia di certe heavy band attualmente in azione.

Centro sociale Forte Pretestino. (via F. Delipico - Centocelle) Domani sera alle 22 concerto veramente imperdibile (e per di più l'ingresso è a sottoscrizione) con gli Ishi ed i Panico. Dei primi, tonnesi, fanno parte molti dei componenti dei Franti. La serata è per la difesa e la diffusione degli spazi autogestiti, per la promozione di una cultura al di fuori della logica del mercato e dello spettacolo. L'iniziativa di autofinanziamento per la libreria Anomalia ed il Centro di documentazione, comincia alle 18 con proiezione di video e dia.

Classico (via Labetta, 7). Stasera Charlie Cannon, Domani concerto della cantante Jamie Domenica, prosegue la rassegna «Musica nelle scuole». Martedì Jim Porto, Mercoledì appuntamento da seguire con i prototecnici messicani «Maldida Vecindad» di cui, comunque, ripareremo. Giovedì percussioni a iosa con l'ensemble di Amaldo Vacca.

Alphes (via del Commercio, 36). Stasera rock-blues con i «Mad Dogs» e salsa con gli «Adrenalina Son». Domenica, per le «Feste della Primavera», Radio Città Futura presenta «Aria Cuba 93», ovvero il saggio finale dei corsi di percussioni caribiche tenute presso il Tumba dagli insegnanti dell'Istituto Superior de Arte de Cuba. A seguire discoteca, curata a turno dai selectors di Rcf. Martedì world-music con gli «Arwak» e rock con i «Tune O Malic». Mercoledì, per la rassegna

Arezzo Wave on the rocks, show dei bolognesi «Mumble Rumble».

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96). Stasera blues con Roberto Ciotti, domani rock con il «Gruppo Volante» la megaband di Stefano Disegni. Domenica rock con «The Bridge» Martedì concerto del chitarrista Ilio De Paula.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera rock-blues con i «Mad Dogs», martedì cover di classe con i «Bad Stuff». Mercoledì «grande richiesta» romano i «Mad Dogs». Giovedì all'insegna della beatmaniac con i «Pepperland» che riprendono di peso il repertorio del quartetto di Liverpool, senza risparmiarne campionatori e synth al fine di ricreare perfettamente, gli arrangiamenti di George Martin.

Circolo degli artisti (via Lamarmora, 28). Martedì concerto dei «Maldida Vecindad». Mercoledì performance dei «Solar Lodge», una band multimediale che unisce le atmosfere ambient con le immagini della videoregistrazione. Il gruppo di Roma, ha alle spalle più di un'esperienza discografica essendo attivo dal 1989. Giovedì arrivano i «Mau Mau», estremisti della contaminazione, più volte paragonati a «Les Negresses Vertes» e ai «Mango Negro». Assommano i ritmi e le sonorità più disparate e cantano in dialetto piemontese.

Il Garage (piazza Sonnino). Domenica, alle 19, presso le case occupate della «Coop Vivere 2000», iniziativa intitolata «Libero e Gratuito in difesa della 194». Suoneranno i «Garden of Halla» «La banda del Treccia», i «Barno Rasca» e dall'Irlanda i «Caliban».

Queen Lizard (via della Madonna dei Monti, 28). Stasera rock'n'roll con i «Ciao EMO» Domani new wave con i «Linea d'Ombra». Da domenica karaoke.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3 tel. 68 804 934). Domani è ospite il quintetto vocale «Le pause del silenzio» diretto da Giorgio Gaslini, con Roberto Bonati (contrabbasso) e Giampiero Prina (batteria). Questo nuovo organico nasce nel 1990 per volere dello stesso Gaslini che dopo un periodo di ricerca su scala nazionale seleziona e sceglie 5 giovani e validi vocalisti. Laura Conti, Paola Lorenzi, Michela Martelli, Lucia Minetti e Gabriella Rolandi. Il nome del gruppo è ispirato ad una composizione di Gian Francesco Malipiero. Può sembrare singolare per un quintetto jazz cimentarsi e lavorare su un terreno così dissimile. Rispondono gli interessati, «Forse in tempi e momenti così confusi e rumorosi, concepire la musica come «pausa del silenzio» potrebbe significare ridare dignità respiro, proiettarsi in uno spazio più definito, farci tornare a riflettere sulla pagina musicale, riproporre il tema d'ascolto».

no sono ancora oggi terreno di ricerca e di sperimentazione improvvisativa, ed il genio del compositore suggerisce, a molti giovani jazzisti strada e spunti per nuovi linguaggi.

Alphes (Via del Commercio 36 tel. 57 47 826). Mercoledì e giovedì, discoteca il «Sax sextet» con George Garzone (sax) e Sandro Satta (sax). Claudio Corvini (tromba), Francesco Lo Cascio (vibrafono), Marco Omicini (piano), Stefano Cantarano (contrabbasso) e Maurizio Ruzzuto (batteria). Una musica che bene concilia i molteplici linguaggi jazzistici, dando la necessaria forza di fusione, tra tradizione e pura improvvisazione.

Folkstudio (Via Frangipane 42, tel. 48 71 063). Stasera e domani la splendida voce e l'arpa celtica di Fiona Davidson, in un programma di ballate dell'antica tradizione «handmade» e scozzese. Domenica (ore 17,30), Folkstudio giovani, spazio aperto alle nuove esperienze musicali. Martedì e mercoledì da non perdere la performance di un trio più grandi sognanti americani: è Bill Monroy, accompagnato da Top Topham (chitarra) e Johnny Cunningham (violino). Definito come il nuovo erede di Bob Dylan, questo affascinante personaggio incarna pienamente la straordinaria cultura poetico-musicale Usa. Giovedì discorso sulla canzone d'autore con le due proposte di Andrea Di Michele e Sergio Simeoni.

La Maggolina (Via Bencivenna 1 tel. 86 20 73 52). Domani un duo formidabile che sempre va ascoltato in pedana Antonello Salis (piano e fisarmonica) e Sandro Satta (sax). Si conoscono da sempre, suonano spesso e quando vogliono regalano concerti «superbi, dove invenzione, tecnica esecutiva, libertà di linguaggio e gioia si fondono mirabilmente. Ascoltare per credere».

St. Louis (Via del Cardello 13, tel. 47 45 076). Martedì il club ospita «Esplorando» di Ettore Fioravanti (ospite il sassofonista Pietro Tonolo) «Esplorando» Duke Ellington. Le composizioni del grande musicista nero americana italiano, dalla «nuova onda» al minimalismo (1960-1990). La manifestazione (che proseguirà fino al 20 maggio), è rivolta soprattutto agli studenti universitari. In programma (ore 18) tredici film veni ha aperto Salvatore Giuliano di Rosi, oggi Uccellacci e uccellini e La notte di Pasolini. I prossimi titoli: La strategia del ragno di Bertolucci, I pugni in tasca di Bellocchio, Dillinger è morto di Ferren.

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78 22 311). Stasera alle 19 per «dietro le quinte» Il musical Usa c'era una volta il musical, sinonimo di Hollywood. Come erano i suoi protagonisti? Alle 21. Tutte le matinee del mondo di Comeau (1991) Domani alle 19 In compagnia di signore per bene di Scott (Canada 1990) alle 21 La casa delle bratte donne di Krstovic (Russia 1991) Domenica alle 19 Los pasos de Ana di Sistiach (Messico 1988) storia di una donna e della sua videocamera. Lunedì alle 21 per «dietro le quinte» Hollywood anni 20, tra proibizionismo, jazz e gangsters. Giovedì alle 19 inizia la Rassegna «l'amore ai margini». Primi titoli in programma. Uno sguardo diverso di Makk (1982) vedere, conoscere, parlare, discuterne, capire. Alle 21 Remake di Giannarelli (1986).

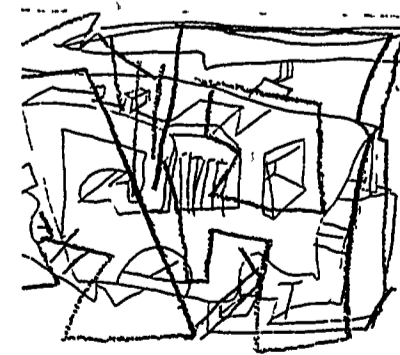
Villa Medici (Viale Trinità dei Monti 1). Stasera alle 19 il grande di Michelangelo Antonioni (1957) con Alida Valli. Lunedì alle 19 Les nuits de la plaine lune di Rohrer (1984) martedì Il cappotto di Alberto Lattuada (1952).

Cineforum in B14. Il collettivo di Sociologia e la rivista Contraccanto propongono oggi, ore 16, la visione di Scene da un matrimonio uno dei capolavori di Bergman.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Duetto incrociato allo Studio Bodoni e nuovi tedeschi a Palazzo Ruspoli



Particolare di un disegno di Paul Kier

Primarosa Cesarini Storza, Paul Kier. Studio Bodoni, via Bodoni 83 Orano 10-13 e 17-22. Da domani, inaugurazione ore 17 e fino a domenica. «Duetto» di artisti che propone e ripropone nei rispettivi setton d'intervento, l'una con il segno e il colore, l'altro con il marmo peperino, proprie idee artistiche circa tecnica e materiali d'uso.

lunedì e martedì 17-21. Da domenica, inaugurazione ore 12 e fino al 30 marzo il lavoro esposto consiste in due «assolute» presenze: la figura di una giovane (la kore) nella prima stanza e una scena di parto nella seconda. I due oggetti-stanza rimandano alla tradizione iconografica classica ma sono ottenuti con mezzi e strategie della comunicazione contemporanea.

Antonello Viola. Librogalleria «Al ferro di cavallo», via di Ripetta 67 Orano 10-19, chiuso festivi. Da giovedì, inaugurazione ore 18,30 e fino al 17 aprile. Con il titolo di ritmo della luce, il giovane artista romano presenta i risultati della sua recente produzione incentrata sulla ricerca dei valori strutturali della forma-colore.

I nuovi tedeschi. Scudene di Palazzo Ruspoli, via Fontanella Borghese 56/b Orano 10-19, no festivi. Da mercoledì, inaugurazione ore 18,30 e fino al 30 aprile. In mostra opere di dieci artisti tedeschi, cinque originari della Germania Est e cinque della Germania Ovest. Opere ancora inedite in Italia si presentano in una gamma molto varia di interpretazione della realtà quotidiana come punto comune della nuova generazione.

Gianni Piacentini. Galleria «Officine d'Arte», via del Melone 6 Orano domenica 12-21,

Lithian Ricci. Galleria di Polittico, via di Monserrato 28. Orario lunedì-sabato ore 16-20, no domenica e festivi. L'artista si cimenta guardatamente ad autoritrarsi nelle più dironipentiline del melodramma. Dall'Aida alla Carmen finanche l'algida Turandot in una continua e sublime ironia, che non è poca cosa vista la seriosa serietà degli artisti «alta».

Antonio Capaccio. Galleria Miralli, Portico della Giustizia via San Lorenzo 57, Viterbo. Orario 10-19,30. Da domenica, inaugurazione ore 11 e fino al 17 aprile. L'artista con il titolo «Cielo e terra» presenta opere recenti che intimamente vogliono fare il punto all'interno del «proprio» dipingere.

Mirella Bentivoglio. Studio Bocchi, piazza de' Ricci 129 Orano 16-20, no festivi. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 4 maggio. Straordinario omaggio in pittura al silenzioso poetico del poeta di età giustiniana, Paolo Silenziario cerimoniere di corte, insomma funzionario, chiamato a far rispettare ordine e silenzio nel palazzo imperiale.

Il sogno e le tenebre. (George Byron-letto dagli artisti), Galleria «de' Fiori Arte» via della Scala 13 Orano 10-13 e 16-20. Da oggi inaugurazione ore 17 e fino al 6 maggio. Opere di pittura, scultura e disegni ispirate alla lettura del poemetto di sogno e le tenebre emozioni poetiche trasferite nelle opere degli artisti.

La fortuna critica di Mirò nel suo centenario. Accademia spagnola, piazza S Pietro in Montorio 3. Martedì, ore 19. Tomas LLorenç, conservatore della collezione Thyssen, Bor-nemissa, terrà una conferenza sulla fortuna critica di uno dei maggiori artisti di questo nostro Novecento.

CINECLUB

MARCO BRUNO

Al Goethe «Originali e remake» al Palaexpò «Ritratto di Parigi»



Liv Ullmann in «Scene da un matrimonio» di Bergman

Goethe-Institut Rom (Via Savoia 15, tel. 88 41 725). Lunedì inizia all'Istituto la rassegna «Originali e remake», un confronto fra l'originale tedesco e il suo remake. Ad alcuni classici degli anni Venti e Trenta si contrappongono i rifacimenti che sono stati realizzati nell'ultimo dopoguerra, al di qua e al di là dell'Atlantico. Nell'intervallo tra il primo spettacolo (ore 18) e il secondo (ore 20,30), Walter Schobert, critico cinematografico e direttore del Museo del Cinema di Francoforte, terrà una relazione introduttiva sull'argomento. Il calendario lunedì Amore di Paul Czinner (1930), dal romanzo omonimo di Claude Anet, segue Love in the afternoon di Billy Wilder (1956). Martedì Das indische Grabmal (Il sepolcro indiano) di Richard Eichberg (1936). Das indische Grabmal di Joe May (1921) e Das indische Grabmal di Fritz Lang (1958). Mercoledì Nosferatu

«Eine Symphonie des grauens» (Nosferatu - Sinfonia dell'orrore) di Friedrich W. Murnau (1922), quindi Nosferatu - phantom der nacht («Nosferatu il fantasma della notte») di Werner Herzog (1978). Giovedì ultimo appuntamento con Gröndgens e Fassbinder.

Palaexpò (Via Nazionale). Dopo Roma Parigi inizia domani un'ampia rassegna titolata appunto «Ritratto di Parigi» e che proseguirà fino al 19 aprile. In programma tra l'altro due documentari («La Pyramide di Grand Louvre») inediti di fiction e film famosi come Cleo de 5 a 7 di Varda (domenica alle 20,45) e Zazie dans le métro di Malle (lunedì stessa ora).

Ministero Spettacolo. Ha preso il via ieri nella «Sala Cinema» la rassegna «Momenti di cine»